

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Cugini Papis.

PAGAMENTO ANTICIPATO

MENTRE DURA IL GOVERNO PROVVISORIO

II.

La questione morale

Abbiamo detto nel passato numero che l'amministrazione civica non può funzionare regolarmente se ogni partito non presenta in modo chiaro e preciso il programma che intenderebbe seguire qualora fosse chiamato a costituire il potere esecutivo. Solamente così il corpo elettorale è posto in grado di pronunciare un illuminato giudizio e dare, al programma che approva, quel deciso appoggio che è la ragione d'essere e la forza morale di ogni amministrazione.

Ma al disopra e prima del programma, nel caso speciale di Acqui, è la questione morale per la quale, unanime quasi, il Consiglio Comunale nostro ha sentito la necessità di levare alta, dignitosa, solenne la protesta. I termini della questione erano ben chiari: il Consiglio, fedele interprete della maggioranza dei cittadini, sopra parere conforme dei corpi tecnici consultivi aveva umanamente e finalmente deliberato il trasporto del cimitero in località più rispondente alle esigenze dell'igiene e alla pietà del cuore: ma il deliberato consigliare ha il torto di recare un danno problematico ai feudi aviti del rappresentante politico e allora — aperti o cielo! — poichè la deliberazione non ha ancora avuto la sanzione dell'autorità superiore, si pongono in moto le più illecite inframmettenze personali e politiche perchè il legittimo voto della rappresentanza comunale cada nel vuoto. Proteste da una

parte; persistenza dall'altra; dimissioni in massa e commissario prefettizio.

Di qui promana, a modesto avviso nostro, la questione morale. Chi desidera che la vita amministrativa del nostro paese sia inquinata dalle strapotenze di uomini politici di ogni colore; chi desidera che Acqui scenda al livello degli ultimi comuni delle provincie meridionali dove sgobernano i Pappuccio Romano di infausta memoria, dove la camorra opera coll'arma sottile delle alte influenze; chi desidera che al pubblico bene prevalga il valore di poche staia di terreno deve dirlo chiaramente votando per gli oppositori della passata amministrazione.

Noi vogliamo separare nettamente l'opera nostra da quanti non vogliono — per qualsiasi motivo — mantenere alto e incontaminato il prestigio del Consiglio distruggendo o anche solo ritardando *sine die* la esecuzione della deliberazione presa in merito alla *vexata questio*; noi vogliamo che il potere amministrativo sia sottratto completamente a qualsiasi libidine di interessi privati da qualunque persona rappresentati; noi vogliamo che Acqui non sia considerato come un paese di conquista dove pochi pretoriani possano indirettamente sgobernare, senza assumere d'altra parte la responsabilità palese delle loro azioni; noi vogliamo che la casa del Comune sia la casa di vetro ove tutti possono gettare lo sguardo indagatore e dove unicamente imperino la legge e la volontà del paese.

Noi aggiungiamo oggi alla pubblica opinione il fatto stranissimo del prolungarsi oltre ogni limite del

governo straordinario nel nostro paese poichè questa protrazione ha per scopo diretto di addormentare la coscienza pubblica sulla spinosa questione e per preparare delle alchimie elettorali che se possono soddisfare a qualche alto interesse personale, rappresentano tuttavia la prostituzione di ogni dignità per la città nostra.

La gravità di tutto questo arpeggio salta agli occhi anche dei più ingenui e la morale non se ne avvantaggia certamente. Se gli interessi privati prevalgono ai pubblici non vi può essere progresso; se Acqui non saprà scegliere gli uomini che parlano, forse con rude espressioni, ma con franchezza di pensiero ed operano alla luce del sole, da quelli che il loro pensiero mascherano abilmente con melata parola operando per le vie contorte degli intrighi e dei soprusi, non potrà mai risollevarsi a dignità e la libera vita del Comune diventerà mancipia di clientele interessate e sfruttatrici.

La corruzione è biasimevole se si serve del denaro per raggiungere la propria meta, ma è anche e maggiormente condannabile quando si serve delle blandizie e delle raffinatezze che addormentano le coscienze e distruggono ogni sana energia.

Le sirene incantatrici sono sempre funeste anche quando non si ammantano dei femminei paludamenti.

BUONA OCCASIONE! Si vende Farmacia completa

cioè:

Scaffali - Banco con marmo - Recipienti - Medicinali assortiti - Insegna - Tutti gli attrezzi adatti.
Rivolgersi presso Gamondi Carlo, Droghiera.

Egregio Direttore del giornale
La Bollente - Acqui.

La *Gazzetta d'Acqui* del giorno 8 corrente pubblicava col titolo *Il tempo è galantuomo* un commento ad una recente deliberazione del Consiglio Provinciale Scolastico, contraria ai provvedimenti scolastici provvisori, adottati dall'on. Giunta, alla quale avevo l'onore di appartenere, come Assessore alla pubblica istruzione.

Concedetemi un po' di spazio sulla *Bollente* per narrare i fatti con verità, in guisa che il pubblico non sia tratto in inganno, ed accettate i miei anticipati ringraziamenti.

Nel novembre 1910, per abbondanza di alunni, si formò una terza sezione della quarta classe maschile. Siccome alle classi maschili superiori, per legge, non si possono assegnare maestri, alla nuova sezione si assegnò *pro tempore*, l'unico maestro disponibile, il sig. Piazza, già supplente, eletto dal Consiglio. Tale provvedimento si imponeva volendo agire con prudenza ed economia, perchè, per provvedersi di altro insegnante, occorreva un concorso straordinario. Ed un concorso fuori termine, ad anno scolastico incominciato, per una scuola provvisoria non era consigliabile.

Il 15 novembre 1910 rassegnò le dimissioni da titolare della sesta mista il maestro Battaglino. E' bene sapere che la classe sesta, imperante Accusani, era istituita irregolarmente: irregolarmente perchè la legge vuole tassativamente che il corso popolare maschile e femminile, composto della quinta e della sesta, sia affidato rispettivamente al maestro ed alla maestra della quinta, con orario separato; sia perchè, essendo mista, per legge, non vi poteva insegnare un maestro, ma una maestra. Questa condizione illegale, che durò circa tre anni ed ebbe sempre l'approvazione del Consiglio Provinciale Scolastico nonostante le contrarie disposizioni della legge, doveva terminare alla fine dell'anno scolastico. Quindi non era conveniente prendere provvedimenti definitivi. La Giunta, col proposito di provvedere al riordinamento del corso popolare nel 1911, accettò lo stato di fatto ed alla sesta classe mista assegnò *pro tempore* la sig. Campini, supplente pure eletta dal Consiglio.

GRATIS

Rivolgersi

Ditta A. CAZZULINI - Acqui

Impianti Campanelli Elettrici, garantiti per il buon funzionamento, senza alcun aumento sui prezzi del materiale-

Piazza Addolorata
e Corso Cavour